

## Accantonato per la povertà: Nariño

di Horacio Duque

traduzione di Oscar Paciencia

Pasto, 11 settembre 2006.

*Il dipartimento di Nariño, ubicato nella zona sud-ovest del paese, rappresenta un caso eclatante di povertà. La fame e la miseria si estendono per i suoi 33.265 chilometri come un serpente velenoso. I nariñenses si mettono a ridere quando ascoltano i discorsi della Casa presidenziale nei Consigli Comunitari, sul "paradiso" di prosperità ed abbondanza in cui vivrebbero, in questi primi anni del ventesimo secolo.*

*Vediamo dunque qual'è il lugubre quadro che produce desolazione e lacrime dovute alla sofferenza che soffrono migliaia e migliaia di umili esseri umani.*

Nariño equivale al 2,9% dell'estensione territoriale del paese, con 64 municipi distribuiti in 5 sotto-regioni, nei quali abitano 1 milione 720 mila persone, delle quali 942 mila vivono nella parte rurale del dipartimento, caratterizzando la loro condizione come contadina ed agraria.

La popolazione indigena è di 125566 persone, organizzate in 67 riserve, che corrispondono alle famiglie *Esperara Sapidara, Awa, Inga, Quillacingas, Pastos e Kofan*.

La popolazione afrodiscendente è di 310 mila persone, le quali abitano nella Costa Pacifica, nei municipi di *Barbacoas, El Charco, La Tola, Maguí Payan, Mosquera, Olaya Herrera, Francisco Pizarro, Roberto Payan, Santa Bárbara e Tumaco*.

In Nariño la povertà è una vera calamità umana. Il 55% della popolazione, 946 mila persone, presentano Necessità Basiche Insoddisfatte (NBI) ed il 28% dei *nariñenses* (481 mila) si dibattono nella pura miseria.

Nel municipio della *Florida*, le persone con NBI raggiungono la cifra del 91%, nella *Providencia* il 97%; nel *Rosario* del 100%; ed a *Maguí Payan* del 98%.

Attualmente la debolezza dell'economia *nariñense*, non offre spazi favorevoli per il miglioramento delle condizioni di vita. L'uso di bassa tecnologia nel settore agropecuario, la carenza di un settore industriale propriamente detto, e la scarsa infrastruttura di base, tra gli altri fattori, generano allarmanti tassi di disoccupazione, arrivata ormai al 20%, e sottoccupazione che si avvicina al 50%.

Del totale della popolazione, il 17,6% non ha una abitazione adeguata, il 25% non dispone di servizi pubblici appropriati, il 35% vive in aggregazioni critiche, il 13% riferisce della mancanza di assistenza scolare.

I tassi di analfabetismo sono i più alti del paese e i servizi sanitari sono un disastro.

È la triste realtà di questa parte della geografia colombiana, dove un pugno di oligarchi, un minoranza latifondista e di narcotrafficienti, sfruttano e si approfittano della ricchezza agropecuaria, delle miniere ed ambientale per accumulare enormi fortune personali che conservano a Quito e a Guayaquil.

Le politiche dello Stato Comunitario, se funzionano, si risolvono in miserabili briciole che l'Ufficio di Azione Sociale della Presidenza ripartisce attraverso alcuni esigui assegni di 60mila pesos ogni tre mesi che indigeni, contadini ed altre persone povere, ricevono dopo 3 o 4 giorni di estenuanti code alla Banca Agraria, previa raccomandazione dei direttivi politici filo-Uribe locali. Un'altra vero incubo sociale per i *nariñenses*.

Di conseguenza è ovvio che in Nariño esista un importante movimento popolare e rivoluzionario, tanto nelle campagne che nella città, che riuscirà con la sua mobilitazione a rassettare questo caos sociale galoppante, causato dal dominio di una élite negligente.